




Licei Majorana Corner
26 marzo 2014
Prof.ssa Michela Goldin

Cyber
bullying 

How would you  Like it?

LA LIBERTÀ

«La mia libertà finisce dove inizia quella degli altri»

La convivenza civile è basata su regole ben precise, ma prima di tutto dobbiamo avere rispetto per le persone.

Spesso invece, soprattutto tra i giovanissimi, prevalgono altri sentimenti ed emerge la voglia di prevaricare e di umiliare.

IL BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento violento, attuato tramite l'impiego di metodi di opposizione e intimidazione nei confronti dei pari (a volte anche di se stessi).

Bullo: è colui che fa prepotenze ai compagni

Vittima: è colui che più spesso subisce le prepotenze

CYBERBULLISMO: CHE COS'È?

Insieme di azioni di prepotenza, molestia, minaccia o ingiuria reiterate nel tempo, messe in atto da minori nei confronti di altri minori, effettuate tramite mezzi elettronici e su spazi virtuali.

QUALI SONO LE MOTIVAZIONI?

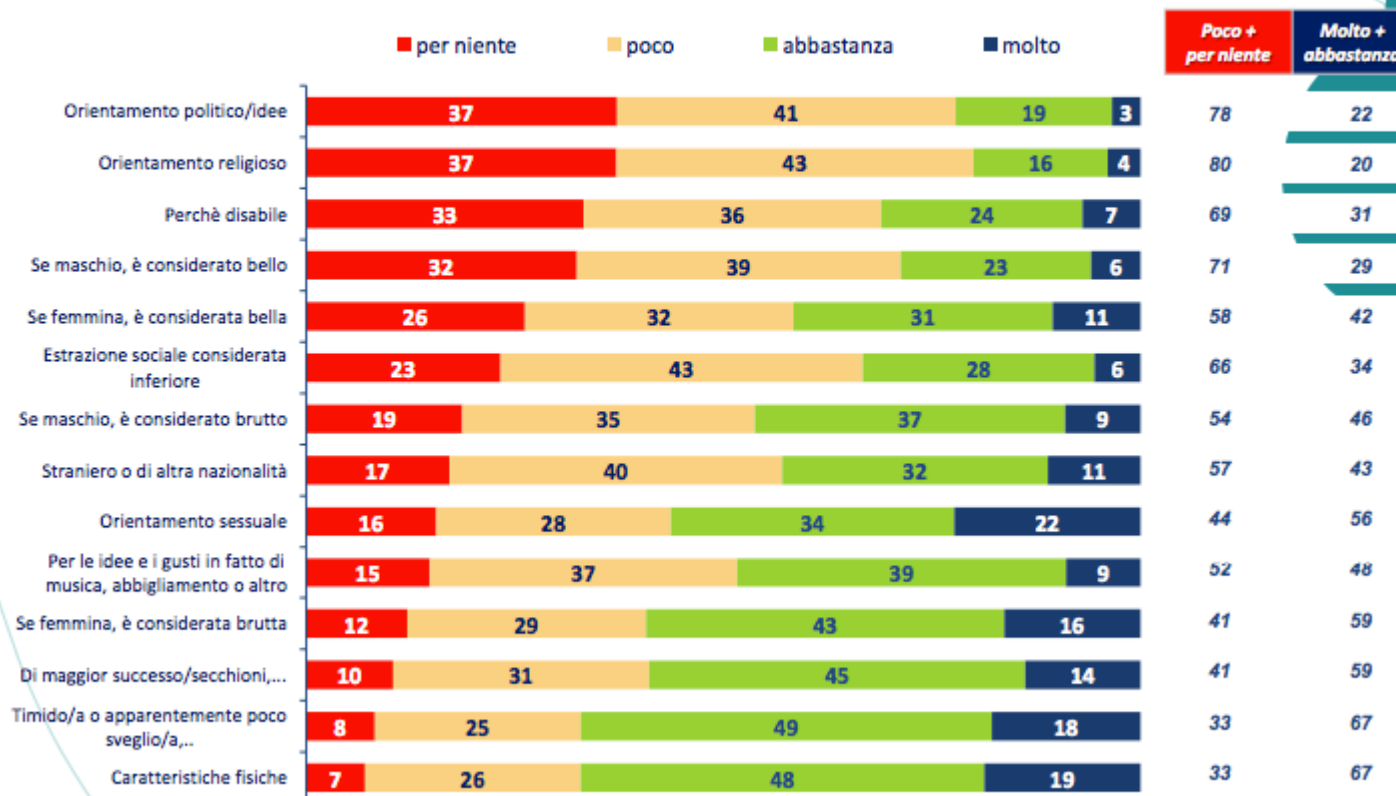


Motivazioni per cui i ragazzi vengono "presi di mira" dai coetanei

A01] Secondo te quali sono i motivi per cui un ragazzo/una ragazza viene "presa/a di mira" dai suoi coetanei? [Risposta singola]



Valori %



Base: totale intervistati

L'INFLUENZA DELLA TECNOLOGIA E IL CYBER-BULLYING

- **Anonimato del “bullo”** : il bullo crede di poter essere invisibile e irraggiungibile, a causa delle sue incomplete competenze informatiche. L'illusione di anonimato può “dare il coraggio” a persone vittime di bullismo nella vita reale, per vendicarsi on-line delle prepotenze subite.
- **Alterazione della percezione della gravità delle azioni**: la semplicità delle azioni richieste per compiere soprusi informatici e la comodità in cui ci si trova mentre si compiono tali azioni, riducono la percezione individuale della gravità degli atti che si compiono e distorcono la rappresentazione delle eventuali conseguenze di tali azioni sugli altri. Per gli adolescenti, rende anche difficile immaginare che ci siano leggi specifiche che indicano come illegali tali azioni.

I REATI CONNESSI CON IL CYBERBULLISMO

- Art.612 del CODICE PENALE: Ingiurie, minacce, molestie
- Art. 612-bis Atti persecutori/stalking
- Art. 610 Violenza privata
- Art. 600 bis, ter, quater CODICE PENALE.(*Produzione, detenzione e cessione di materiale pedopornografico*)
- Violazione legge 547/93 e successive modifiche (reati contro la privacy)

CYBERBULLISMO: *UNA DISTINZIONE IMPORTANTE*

TIPOLOGIA 1

Azioni di bullismo
“tradizionale”
fotografate/videoriprese e
pubblicate, diffuse sul web

TIPOLOGIA 2

Azioni di prepotenza
informatica, come ad
es. bannare (interdire
la comunicazione o
l'accesso di uno o più utenti
ad un sito internet),
persecuzione, molestia e
calunnia fatte su servizi web

CYBER-BULLISMO (TIPOLOGIA 1)

CYBER-BASHING o HAPPY SLAPPING

- **Violenze reali su coetanei riprese con smartphone e pubblicati su siti di video-sharing;**
- **Danneggiamenti e comportamenti irresponsabili ripresi con smartphone e pubblicati su siti di video-sharing;**
- **Momenti privati e situazioni sessuali intime riprese con smartphone e diffuse on-line, via mms o whatsapp tra coetanei;**

CYBER-BULLISMO (TIPOLOGIA 2)

- **Flaming** : messaggi online violenti e volgari (vedi "Flame") mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **"Cyber-stalking"** : molestie e denigrazioni ripetute, persecutorie e minacciose mirate a incutere paura.
- **Molestie**: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Denigrazione** : "sparlare" di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, instant messaging, ecc.
- **Sostituzione di persona (masquerading)**: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili con l'obiettivo di screditare l'immagine del sostituito.
- **Rivelazioni** : pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona.
- **Inganno** : ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.
- **Esclusione** : escludere deliberatamente con azioni informatiche una persona da un gruppo online o reale per ferirla.

IL FENOMENO IN ITALIA

Circa 200 casi giudiziari di gravità variabile.
(biennio 2008-2009)

Le regioni italiane maggiormente interessate sono Lombardia, Campania, Calabria, Sicilia.

Un alto numero di casi rimane non classificato: i ragazzi non sanno che quello che subiscono è un reato; spesso i genitori sottostimano la gravità delle azioni on-line, si tende a ricomporre informalmente le questioni che riguardano minori.

I Livelli di disagio affettivo sono molto variabili nelle vittime, ma ci sono vari casi di suicidio.

Difficoltà di raccolta dati a causa dell'ampia gamma di reati connessi al fenomeno e del carattere di grande variabilità dei comportamenti devianti.

I VISSUTI DELLE VITTIME

“Ogni volta che apro la casella di e-mail leggo sempre gli stessi insulti, ogni volta che accedo al mio blog lo trovo invaso dalle parolacce, ogni volta che vado su facebook scopro che qualcuno ha messo sulla mia bacheca informazioni false e che mi fanno sembrare una poco di buono...io credo di sapere chi sia ma quello che davvero mi pesa è vedere che non la smette, che ormai su internet mi contattano solo per darmi della prostituta e quando cammino in corridoio a scuola mi sento tutti gli occhi addosso e le risatine degli altri cominciano davvero a farmi passare la voglia di andare a scuola...” *Laura, 13 anni vittima di cyberbullismo che sporge denuncia alla Polizia Postale*

“Mi suiciderò domani mattina a scuola, mi butterò dal 3 piano, la vita mi ha distrutto, sono stato sfottuto, picchiato, preso in giro e sputato addosso, basta, addio!!” *Marco, 12 anni vittima di bullismo che scrive sulla chat di un gioco di ruolo on-line*

Le persecuzioni, gli insulti, le molestie virtuali inseguono la vittima sempre e ovunque sul web.

L'OMBRA DEL CYBERBULLISMO SUL SUICIDIO DI UNA QUATTORDICENNE

«Secondo me tu stai bene da sola! Fai schifo come persona». E poi: «Spero che uno di questi giorni taglierai la vena importantissima che c'è sul braccio e morirai!!!!». Frasi, parole, insulti pesanti come un macigno, digitati con una cattiveria perversa a cui è difficile trovare un senso. E che hanno schiacciato, annientato una ragazzina di Padova di soli 14 anni, inducendola a farla finita davvero: una domenica pomeriggio si è gettata dall'ultimo piano di un ex albergo di Cittadella, a Padova.

Il sito in questione è Ask.fm, network con 60 milioni di utenti giudicato pericoloso a tal punto che anche il primo ministro inglese David Cameron ha chiesto di boicottarlo, dopo il suicidio della 14enne inglese Hannah Smith, a Lutterworth nello Leicestershire, solo l'agosto scorso. Una chat basata sul concetto di interazione domanda-risposta, che per coetanei vigliacchi e incoscienti è diventata da tempo il parco giochi dell'odio: sono protetti da anonimato, e a quel punto è facile trasformarsi in un branco sadico.

Lei era iscritta con il nome di Amnesia. E se hai 14 anni, età già di per sé complicata, se sei fragile, ogni parola è più che un insulto: diventa un'immagine sfocata e distorta delle proprie paure più segrete. Che in quelle frasi, in quelle parole, in quegli auguri di morte e di autolesionismo, trovano dentro di te una certezza. E pensi davvero che non vali nulla, che "fai schifo come persona". Che devi morire. C'era persino chi le aveva inviato un link a un trailer, quello del film "Suicide Room", come raccontano i quotidiani locali.

Qualcuno si era accorto che la situazione stava degenerando e c'era chi le consigliava di smetterla, di andare dallo psicologo. Ma lei rispondeva con immagini di polsi tagliati e bende, o un cuore spezzato. "Basta stupido mondo", ha scritto in un post il 2 febbraio. La ragazzina prima di compiere l'ultimo gesto aveva scritto dei biglietti prima di andare sul tetto di quell'ex albergo, ma pare senza spiegare nulla in merito a ciò che stava per compiere.

ASK.FM – TERMINI DI UTILIZZO

Cos'è possibile pubblicare su Ask.fm? E cosa non è permesso?

Non è permesso pubblicare o inviare cose che:

- siano cattive, che possano intimidire, molestare, spaventare o turbare qualcuno
- siano deliberatamente pensate per provocare o contrariare gli altri, specialmente troll
- utilizzino parole scortesi o che possano sconvolgere o imbarazzare qualcuno
- raffigurino immagini orribili, scioccanti o angoscianti
- siano oscene o pornografiche, che contengano immagini di persone nude, che siano sessualmente esplicite o che raffigurino violenza grafica
- contengano qualsiasi minaccia di qualsiasi tipo
- siano razziste, cattive o scortesi verso la razza, la religione, la sessualità o il colore della pelle di qualcuno
- incoraggino le persone a farsi coinvolgere in tutto ciò che è illegale (ad esempio droga, violenza o crimini)
- dicano bugie su una persona in particolare (sia che l'utente sappia che non è la verità, o che quest'ultimo non sia certo della veridicità dell'informazione, anche se pensa che potrebbe essere vera)
- siano spamming verso altre persone, che cerchino di vendere prodotti o che tentino di fare soldi a discapito di altri utenti
- non appartengano all'utente o che possano violare il copyright di qualcun altro (ad esempio, musica o film) o la confidenzialità delle informazioni
- contengano qualsiasi virus informatico o che cerchino di danneggiare il nostro sito
- cerchino di entrare in possesso o raccogliere informazioni personali o private contenute su Ask.fm
- fingano di essere da parte di qualcun altro o nel caso in cui l'utente finga di essere un'altra persona
- potrebbero causare danni all'utente o a chiunque altro.

Preghiamo l'utente di usare il buon senso quando pubblica qualcosa, quando invia una domanda o fa un qualsiasi commento su Ask.fm. Preghiamo l'utente di contare fino a 10 e pensare (soprattutto quand'è arrabbiato) prima di postare qualsiasi messaggio, in modo da essere sicuro che non si tratti di qualcosa che non è permesso. **Ricorda: l'utente è l'unico responsabile di tutto ciò che scrive o pubblica sul sito.**

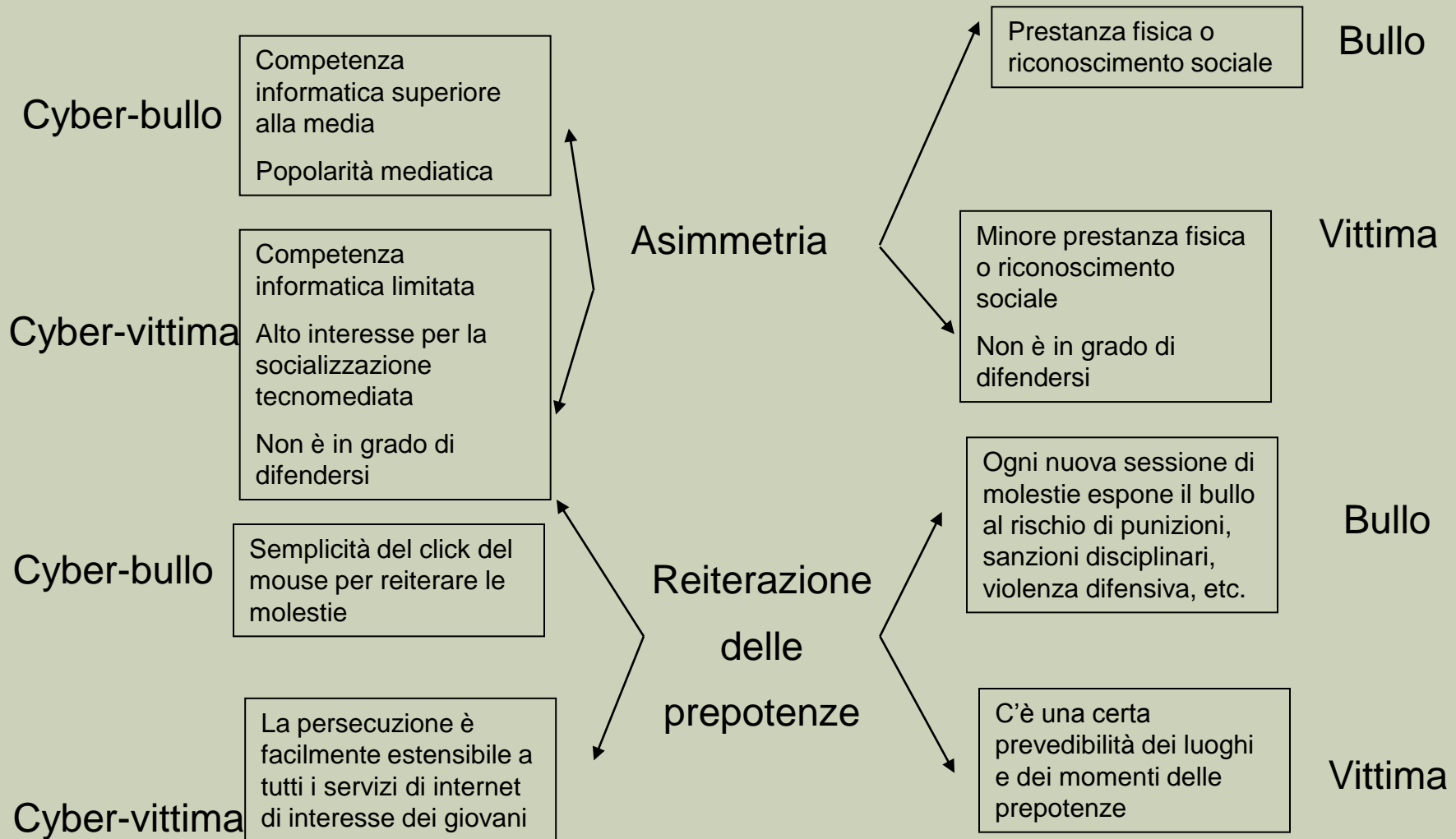
PROFILO SOCIO-PSICOLOGICO DEL CYBERBULLO ITALIANO

- Ha un'età compresa tra i 10 e i 16 anni di età;
- E' uno studente ed ha una relazione (sentimentale, di amicizia, di condivisione della scuola o di attività sportiva) più o meno approfondita con la vittima;
- Ha una competenza informatica superiore alla media degli adulti e dei coetanei;
- Potrebbe essere vittima di bullismo tradizionale e utilizzare la rete per "perseguitare" il suo persecutore;
- Potrebbe essere uno studente modello, educato e remissivo, non solito a comportamenti aggressivi (Ybarra e Mitchell, 2004);
- Potrebbe essere un bullo tradizionale che prosegue le sue persecuzioni anche on-line (Raskauskas e Stoltz, 2007);
- Possono passare all'atto soggetti che normalmente non commetterebbero azioni di prepotenza poiché sottovalutano la gravità dell'azione commessa, ignorano il carattere illegale delle prepotenze, non hanno sotto gli occhi gli effetti diretti sulla vittima.

IN SINTESI

NON E' POSSIBILE TRACCIARE UN PROFILO UNIVOCO

PECULIARITÀ DEL CYBER-BULLISMO



LA PERCEZIONE DELLA GRAVITÀ DELLE AZIONI COMPIUTE ON-LINE: *UNA RICERCA PILOTA*

3 Classi di una scuola media di Roma (età compresa tra 11 e 13 anni)

Domande sull'uso di internet

4 situazioni tipiche di cyber-bullismo: 3 definizioni

“è uno scherzo” “è un comportamento sbagliato” “è un reato punito dalla polizia”

Situazione 1:

Leggendo il diario di un compagno, un ragazzo gli ruba la password del profilo su msn e chatta a nome suo su msn.

Situazione 2:

Una ragazza scatta una foto col telefonino ad una compagna di classe e utilizza questa foto per aprire un profilo su facebook a nome della compagna. Sul profilo falso a nome dell'amica, pubblica l'indirizzo di casa dell'amica e il suo numero di cellulare. Al telefono dell'amica arrivano telefonate da sconosciuti.

Situazione 3:

Un gruppo di ragazzi prende in giro una ragazza a scuola, la insultano, le fanno dei dispetti e filmano tutto con il telefonino. I ragazzi mandano via mms il filmato a tutti gli amici e ridono delle prepotenze.

Situazione 4:

Un ragazzo invia email con insulti alla sua ex-ragazza, posta sulla pagina di facebook della ragazza informazioni sulla loro relazione finita, condivide su msn immagini intime perché arrabbiato per essere stato lasciato.

RISULTATI

Situazione 1: Intrusione in sistema informatico e sostituzione di persona

Comportamento sbagliato

Situazione 2: Violazione della privacy e sostituzione di persona

Reato

Situazione 3: Violazione della privacy

Comportamento sbagliato

Situazione 4: Molestie, violazione della privacy

Comportamento sbagliato

I ragazzi più giovani tendono a sottostimare maggiormente la gravità delle situazioni proposte, c'è accordo nel classificare la situazione 2 come reato, rari i casi in cui le situazioni vengono classificate come "scherzo"

E LA SCUOLA?

- Le istituzioni scolastiche non possono ovviamente controllare i ragazzi a casa, ma hanno obblighi precisi in merito all'azione di vigilanza e di controllo dell'operato degli studenti, soprattutto se minori, durante l'orario scolastico.
- Devono inoltre sensibilizzare i minori in merito a questo tipo di crimini, volti ad umiliare e annullare psicologicamente ragazzi come loro.
- Devono cercare di far capire quanto sia doloroso vivere esperienze di questo tipo per giorni, mesi o addirittura anni.

I TITOLARI DI RESPONSABILITÀ

Genitori

Devono essere informati dei comportamenti scorretti messi in atto dai figli in orario scolastico ed essere resi partecipi delle misure punitive e/o riabilitative che si intenderanno adottare nei confronti dei minori.

Docenti

firma del **PATTO SOCIALE DI CORRESPONSABILITÀ**'. “I genitori si assumono l’impegno di rispondere direttamente dell’operato dei propri figli*omissis*” (Circolare del 15 Marzo 2007, Ministero della Pubblica Istruzione, DPR 235 del 2007)

Studenti

Lo studente, deve essere punito con comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa. (Circolare del 15 Marzo 2007, Ministero della Pubblica Istruzione, DPR 235 del 2007)

DIRETTIVA MINISTERIALE N.104/2007

LINEE DI INDIRIZZO E CHIARIMENTI INTERPRETATIVI ED APPLICATIVI IN ORDINE ALLA
NORMATIVA VIGENTE POSTA A TUTELA DELLA PRIVACY CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'UTILIZZO DI TELEFONI CELLULARI DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI NELLE COMUNITÀ
SCOLASTICHE ALLO SCOPO DI ACQUISIRE E/O DIVULGARE IMMAGINI, FILMATI O
REGISTRAZIONI VOCALI.

- (...) gli studenti devono adottare un comportamento corretto e di rispetto nei confronti del dirigente scolastico, del personale della scuola e dei loro compagni, con riferimento al quale i regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari
- Ne segue che tali comportamenti, connessi ad un trattamento improprio di dati personali acquisiti mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, devono essere sanzionati con opportuno rigore e severità nell'ambito dei regolamenti delle singole istituzioni scolastiche. Le scuole sono dunque tenute a conformare i propri regolamenti (...) individuando, nell'ambito della propria autonomia, le sanzioni più appropriate da irrogare nei confronti degli studenti che violano il diritto alla protezione dei dati personali all'interno delle comunità scolastiche.
- Si deve infine richiamare l'attenzione sulla possibilità da parte delle istituzioni scolastiche autonome, nei propri regolamenti, di inibire, in tutto o in parte, o di sottoporre opportunamente a determinate cautele, l'utilizzo di videotelefoni e di MMS all'interno delle scuole stesse e nelle aule di lezione.

DIRETTIVA N.16/2007 DEL M.I.U.R.

“LINEE DI INDIRIZZO GENERALI E AZIONI A LIVELLO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AL BULLISMO”

(...) La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi e altre modalità definite di **"cyberbullying"** inteso quest'ultimo come particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche. Questa nuova forma di prevaricazione, che non consente a chi la subisce di sfuggire o nascondersi e coinvolge un numero sempre più ampio di vittime, è in costante aumento e non ha ancora un contesto definito. Ciò che appare rilevante è che oggi non è più sufficiente educare a decodificare l'immagine perché i nuovi mezzi hanno dato la possibilità a chiunque non solo di registrare immagini ma anche di divulgarle.

DIRETTIVA N.16/2007 DEL M.I.U.R.

L'ATTENZIONE AL FENOMENO E LA COLLABORAZIONE

(...) Si richiama l'attenzione dei dirigenti e dei consigli di istituto competenti sull'esigenza che tali regolamenti affrontino le questioni connesse con il bullismo con specifica attenzione e severità, prevedendo, da un lato, procedure snelle ed efficaci e, dall'altro, una variegata gamma di misure sanzionatorie nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa.

(...) Particolarmente importante sarà la collaborazione tra questo Ministero e il Ministero dell'Interno, al fine di affrontare il fenomeno del bullismo sia da un punto di vista preventivo che investigativo, e con il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni che è istituzionalmente impegnato nel costante monitoraggio della rete internet per raccogliere elementi utili alla prevenzione e repressione dei reati in genere, ivi comprese le varie forme di bullismo e violenza giovanile. Verranno inoltre studiati e messi in opera dei sistemi di sicurezza per proteggere le reti delle scuole dall'utilizzo illegittimo dei terminali (compresi reati di violazione del diritto alla privacy e lesivi della dignità personale).

I RAGAZZI E INTERNET

Ipsos nel gennaio 2013 ha realizzato una ricerca voluta da [Save the Children Italia Onlus](#) per studiare e comprendere l'uso della Rete da parte dei giovanissimi, i rischi e la relativa percezione da parte loro.

La ricerca si è focalizzata sul fenomeno del cyberbullismo.

Tuttavia la raccolta dei dati ha reso possibile delineare al tempo stesso che tipo di uso i ragazzi fanno di Internet e dei nuovi media nel loro insieme.

ORE DI NAVIGAZIONE 2013



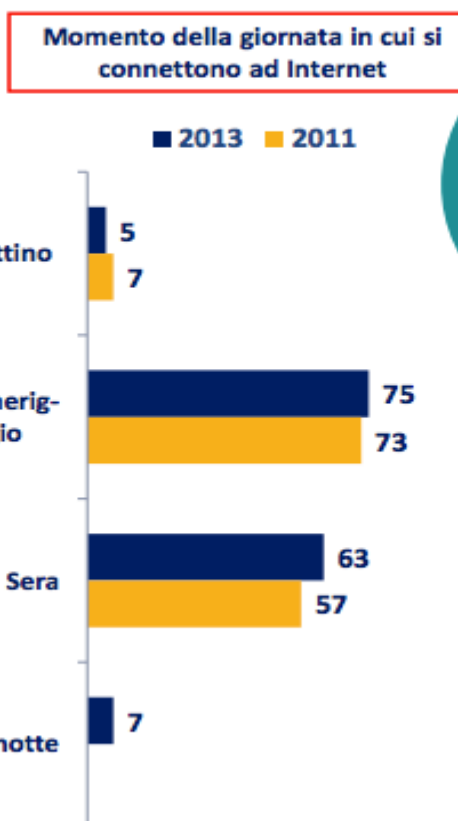
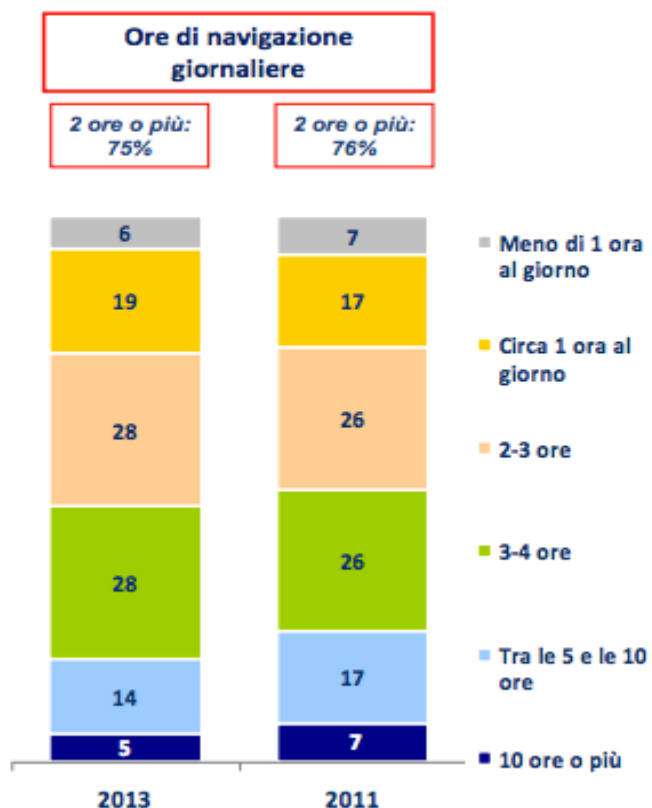
L'utilizzo di Internet

D2) In media, quante ore ti capita di passare in Internet ogni giorno? [Risposta singola]

D2b) E solitamente, in quale momento della giornata ti connetti ad Internet soprattutto? [Risposta multipla]



Valori %



Base: totale intervistati

CHE COSA SI FA SU INTERNET?

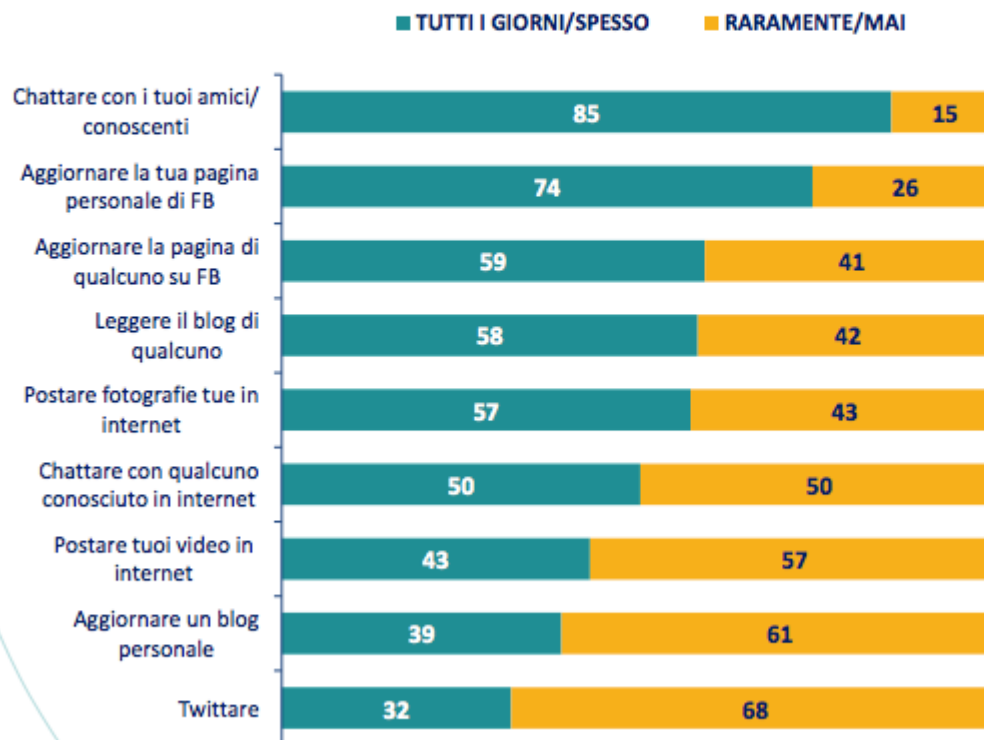


Le azioni in rete

D7) Quanto spesso ti capita di fare le seguenti attività? [Risposta singola]



Valori %



| 2011 | |
|------------------------|----------------|
| Tutti i giorni/ Spesso | Raramente/ Mai |
| 85 | 15 |
| 35 | 65 |
| | |
| 52 | 48 |
| 45 | 55 |
| 50 | 50 |
| 33 | 67 |
| | |
| | |

Base: totale intervistati



Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

 **polizia**
delle *comunicazioni*
96116 *COMUNICAZIONI!*

CYBERBULLISMO: RIFERIMENTI WEB

www.cyberbullismo.eu : Sito del progetto di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e all'emergente problema del cyberbullismo e della navigazione on line a rischio si propone di realizzare un servizio di consulenza - Peer to Peer - gestito da operatori non professionisti.

www.cyberbullismo.com: Sito dell'Istituto di formazione sardo (IFOS) che offre informazioni, consulenza e formazione sul tema delle prepotenze digitali.

www.smontailbullo.it: Sito del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca sul tema del bullismo.

www.cyberbullying.us: Sito del centro americano di studi e ricerche sul cyberbullismo

ANCHE TU POTRESTI ESSERE UNA VITTIMA?

